

L'America torna verde

Intesa bipartisan al Senato: al via un piano da 385 miliardi per ridurre le emissioni di Co2. Per Biden è il primo successo in politica interna, decisivo il senatore repubblicano Manchin

IL CASO

ALBERTO SIMONI
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

«Avevamo tutti bisogno di buone notizie». Il tweet dell'inviato speciale per il clima delle Isole Marshall fotografa al meglio l'impatto globale che l'accordo fra i senatori democratici a Washington avrà sulla lotta al cambiamento climatico. Da quando le resistenze del senatore della West Virginia Joe Manchin si sono sfarinare sotto le pressioni di Charles Schumer, leader democratico alla Camera Alta, gli Stati Uniti si sono risvegliati con l'impressione di aver fatto uno scatto avanti sulle politiche ambientali, ferme al palo nei primi 18 mesi di Amministrazione Biden. Uno stop che aveva spinto nelle scorse settimane John Kerry, in-

Per i senatori "questo pacchetto di norme cambierà per sempre l'economia Usa"

viato speciale per il clima, a ribadire che l'obiettivo di dimezzare le emissioni rispetto ai livelli del 2005 entro il 2030 era ormai fuori dalla portata.

Nell'*Inflation Reduction Act* ci sono 385 miliardi di dollari mobilitati fra spese, incentivi fiscali e tagli delle tasse, destinati al capitolo climatico. Una cifra e soprattutto una serie di provvedimenti che hanno fatto dire a Leah Stokes, docente all'Università della California e da anni attivista in prima linea che il «pacchetto di norme è quello che stavamo aspettando e che è iniziata l'inversione di rotta». Mai gli Usa aveva destinato una somma del genere all'azione contro il cambia-

I PUNTI DELL'ACCORDO

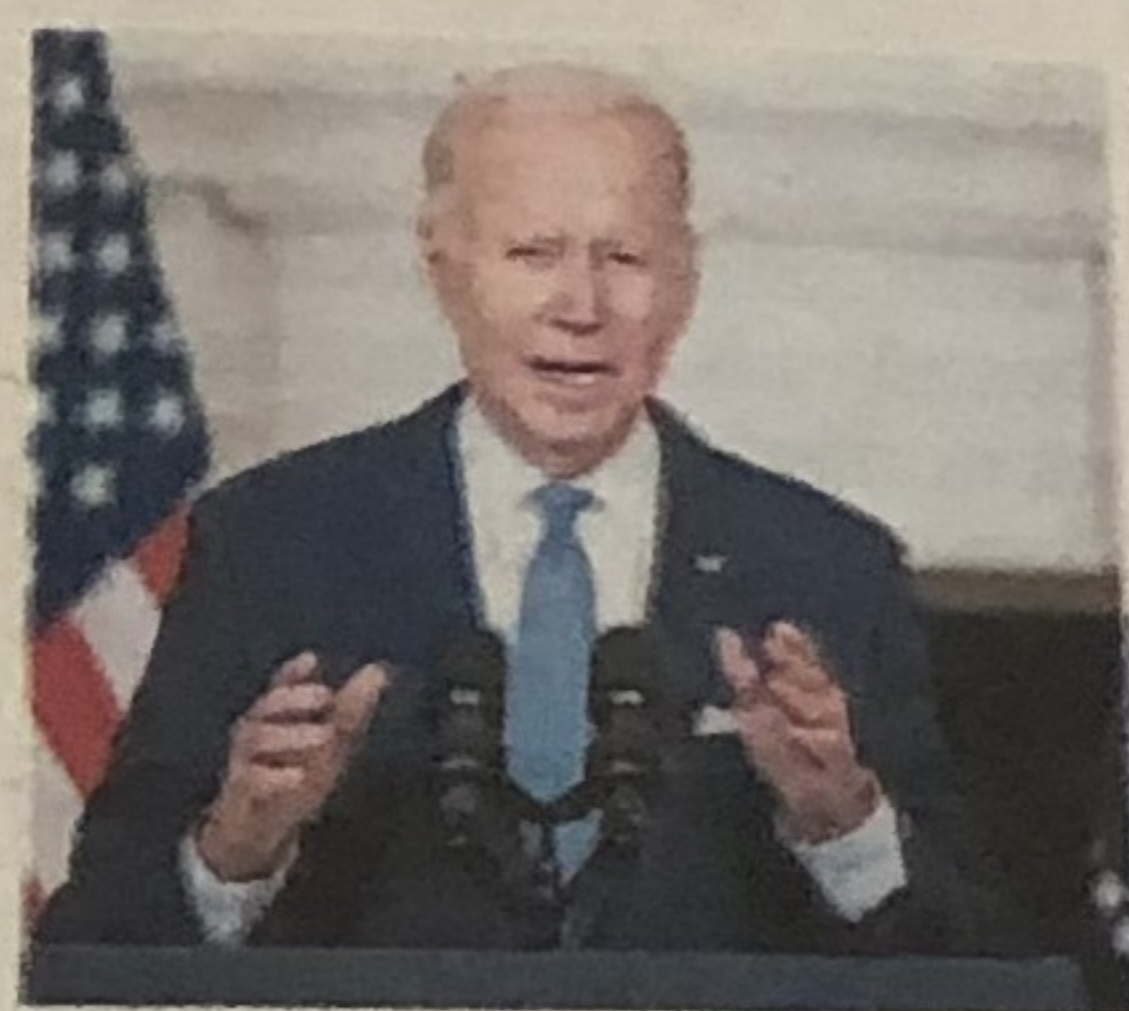
- 1**
Taglio del 40%
La riduzione prevista delle emissioni di anidride carbonica entro il 2030
- 2**
Energia verde
Saranno potenziate le fonti di energia rinnovabili come eolico e solare
- 3**
7500 dollari
L'incentivo per l'acquisto di auto elettriche, esteso per dieci anni
- 4**
30 miliardi
All'agricoltura verde, con minore uso di pesticidi e fertilizzanti energivori

mento climatico e lo stesso presidente Biden ha ricordato che l'effetto di quel che fa l'America avrà ripercussioni nelle agende di «molte capitali».

Il piano prevede investimenti e riduzioni fiscali per i produttori di energie rinnovabili e di auto elettriche; l'estensione di crediti fiscali (stanziati 40 miliardi) per le compagnie che producono energia da fonti eoliche, geotermiche e dal nucleare di nuova generazione. I crediti d'imposta erano in realtà già presenti, quel che l'*Inflation Reduction Act* fa è estenderli sino a 10 anni, dai due di oggi. Chi acquisterà auto elettriche nuove avrà sgravi sino a 7500 dollari, e anche qui il provvedimento durerà dieci anni. E poi soldi per le comunità più disagiate - in genere le periferie ispaniche



CLIMA IMPAZZITO
Il parco nazionale di Yosemite, in California, ridotto a una distesa di alberi carbonizzati. A destra, alluvioni anomale in Kentucky e a Las Vegas



JOE BIDEN
PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

L'agenda intrapresa dall'America avrà ripercussioni su molte capitali nel mondo intero

e afroamericane delle grandi città - per aumentare la distribuzione di "energia verde". Trenta miliardi andranno a finanziare l'agricoltura green e la tecnologia pulita.

Sono misure che potrebbero rimettere in carreggiata l'America nel conseguimento dell'obiettivo di ridurre i gas nocivi. Secondo uno studio del Rhodium Group gli Usa potranno adesso tagliare le emissioni del 40% entro il 2030, cifra ancora inferiore rispetto al 50% che lo stesso Biden aveva indicato, ma pur sempre migliore rispetto alla forchetta 25-35% che lo stesso Rhodium Group aveva dettagliato a metà luglio prima che fosse raggiunto l'accordo Manchin-Schumer. Al Senato c'è la convinzione che il via libera al

pacchetto di norme «cambierà - come ha detto il senatore Ron Wyden - per sempre l'economia americana».

Ci sono tuttavia ancora delle zone d'ombra. La prima è legata all'opposizione dei repubblicani: il leader Mitch McConnell ha detto che farà di tutto per fermare la corsa della legge. La destra sostiene vi siano incrementi di tasse per le aziende che andranno a distruggere posti di lavoro. Un altro secondo aspetto è che i repubblicani contestano l'attivismo dell'Amministrazione democratica e sostengono che gli Usa - essendo responsabili da soli per meno del 15% delle emissioni globali - si impongono un prezzo troppo alto e rischiano di essere gli unici a portare avanti una politica climatica così restrittiva.

See i repubblicani sono scettici, anche le frange più estreme dell'ambientalismo hanno sollevato alcune perplessità poiché la legge fa alcune concessioni all'industria energetica tradizionale. Saranno infatti date nuove concessioni per l'esplorazione e lo sfruttamento dei giacimenti di gas e greggio nel Golfo del Messico e in altre zone del Paese.

Ma proprio queste hanno permesso a Manchin, senatore di uno Stato fra i maggiori produttori di carbone e gas, di scendere dall'Aventino in cui si era rifugiato sin da dicembre e mettere la sua firma su quello che numeri alla mano è comunque, secondo il *Washington Post*, il più grande "deal" sul clima della storia americana. —